



N. 4/97

SETTEMBRE OTTOBRE 1997 - N.33

Periodico della
**ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO**

Editoriale

Settembre. Innanzi tutto mi scuso con i nostri lettori, che riceveranno in ritardo questo numero del nostro giornalino, per una serie di motivi. Il primo è che troppe cose c'erano da inserire e troppe sono giunte in ritardo alla "redazione". Speriamo non succeda più, ma la fine di Agosto è stata particolarmente ricca di avvenimenti e non ci è stato concesso un attimo di tregua...

Ci sono grandi cose nella nostra sempre nuova Picaja, che sta girando il mondo, essendo da questo numero spedita anche oltre oceano: il Sud Africa e la California si aggiungono alla lista di Amici che ci leggono, alcuni con un po' di difficoltà per la lingua, un po' ovunque!

Inizia con questo numero la pubblicazione della relazione del nostro preziosissimo Franco Gianotti sulla formazione geologica della Bessa, che comprenderà anche i metodi di coltivazione della miniera e altre importanti notizie, che occuperanno un po' di uscite: presumibilmente fino al n.1/98. Quindi per non perdere alcuni punti essenziali sarà necessario rinnovare il tesseramento per il prossimo anno.

Qui troverete poi il programma completo di Victimula 1997, l'undicesima edizione del Campionato Biellese Cercatori d'Oro, che "andrà in scena" a Borriana il prossimo 11 e 12 Ottobre 1997: adesioni internazionali sono già pervenute da Francia e Svizzera. E chissà che non ci siano partecipazioni a sorpresa.....

Abbiamo quindi in questo numero la serie delle rubriche più classiche del nostro giornalino, che sono particolarmente ricche in un'uscita che comincia ad avere il sapore dell'autunno, che comincia a prendere il gusto di quei momenti passati in riva ai nostri fiumi, quando anche le foglie degli alberi che ci circondano prendono il colore di quello che vorremmo sempre trovare al fondo delle nostre batee: l'oro.

Ed un ritrovamento importante l'abbiamo fatto anche quest'anno: abbiamo trovato altri Amici, che si sono aggiunti alla ormai lunga (e senza tema di smentita!) lista di coloro i quali ci apprezzano: e se non è vincere una gara, se non è trovare una grossa pepita questo, non so proprio cosa significhi.

Non si dice anche che "chi trova un amico trova una pepita"? Ma allora siamo ricchi!!!

Arturo Ramella, Presidente

Chiuso in redazione il 07/09/1997

La Picaja

ULTIMA ORA

Appena prima di portare il fascicolo in copisteria ci giungono alcune informazioni importanti che portiamo subito a Vostra conoscenza.

Innanzitutto l'Associazione Cercatori d'Oro Valle del Ticino organizza per Domenica 28 Settembre 1997 il 4° Trofeo Teo Carnelli, Competizione OPEN di Ricerca dell'oro sul Ticino, con il seguente programma:

Ritrovo alle ore 8.45/9.00 presso il semaforo del ponte sul Ticino a Vigevano. Alle ore 9,00 partenza per il campo gara, dove alle 9,30 si chiuderanno le iscrizioni. La competizione inizierà alle 10.00. Sosta pranzo alle 12.30 e ripresa alle 14.00.

Alle 16.15 ci sarà l'elezione di "Miss Pepita e Mister Giacimento" (!) a cui seguirà la premiazione.

Per chi volesse, l'organizzazione fornirà un pasto caldo a mezzogiorno, ma la **prenotazione è obbligatoria** entro il 25/09.

Per i Soci della nostra Associazione si potrà telefonare ad Aleardo (0332/781505) per confermare la partecipazione ed il pranzo o direttamente ad Ernesto Prim (0381/71163) oppure 0338/7337302.

Sono previsti premi ed omaggi a tutti i partecipanti. E' consigliabile non mancare!

In questo numero, per dare altre notizie più importanti, la rubrica WWW.Oro non "va in onda". Alla prossima uscita!

Ricordiamo che é fissata per SABATO 29 NOVEMBRE 1997 la Cena Sociale ed Assemblea Annuale dei Soci. Il luogo verrà comunicato mediante avviso in segreteria telefonica 015/446.597 o informandosi presso il Consiglio Direttivo. Prenotarsi entro il 20/11!

A causa di un errore nel CalendAurum era riportata la data del 30/11. Scusate!

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO! CON GIOIA!

Ci giunge un fax da Tankavaara, Finlandia, sede del Museo Mondiale dell'Oro (Kultamuseo), e della World Goldpanning Association, che previa traduzione "alla lettera", pubblichiamo:

All'Associazione Biellese Cercatori d'oro.

Cari Cercatori d'Oro di Biella, Cari Amici,

Ci ha fatto molto piacere passare un po' di tempo nella vostra bellissima città e visitare i posti ricchi di storia dell'oro, cercare l'oro nell'Elvo e cenare con tutti voi in montagna. Abbiamo goduto di ogni singolo minuto di una "atmosfera dorata" con voi.

Vogliamo ringraziarvi moltissimo per la vostra ospitalità, che ha reso la nostra visita meravigliosa.

Quei giorni saranno indimenticabili. Non vediamo l'ora di vedervi tutti a Tankavaara il prossimo Agosto al più tardi.

Un caldo ricordo della vostra gentilezza resterà impresso nelle nostre menti. Mille grazie!

Sinceramente vostri, a nome dei Cercatori d'oro Finlandesi
Kauko Launonen, Inkeri Syrjanen e Pirjo Muotkajarvi.

Commento:

Non ho parole, e d'altronde, non ne servono altre.

Arturo Ramella

Inizia con questo numero la pubblicazione della relazione del Dr. Franco Gianotti, Geologo e Socio della nostra Associazione, sulla Bessa: troverete storia, geologia, metodi di estrazione...

In esclusiva per i lettori de La Picaja.

E' l'inizio di una collaborazione che speriamo molto proficua!!! E duratura! Grazie, Franco.

Tutto quello che avreste voluto sapere sulla Bessa e non avete mai potuto chiedere...

Dr. Franco Gianotti per La Picaja

Cos'è la Bessa. La Bessa è un terrazzo fluviale (cioè una superficie pianeggiante in rilievo, delimitata da scarpate modellate dai corsi d'acqua) ai margini esterni di uno stupendo anfiteatro morenico. Il terrazzo della Bessa è orientato in direzione NW-SE, è lungo circa 8 km ed è largo mediamente 500+600 metri; la sua superficie è sospesa di alcune decine di metri al di sopra della pianura e dei fondovalle in cui scorrono i corsi d'acqua che lo circondano (il Torrente Elvo a NE, il Torrente Viona a Nord ed il Torrente Olobbia a SW e a Sud).

Ma i terrazzi fluviali sono degli elementi morfologici molto comuni nel paesaggio di tutta l'Italia del Nord.

Ciò che rende speciale la Bessa è che è anche un *placer* (giacimento alluvionale) aurifero, sfruttato completamente circa 2.000 anni fa. Risultato

visibile di questo lavoro sono delle grandissime discariche minerarie, estese in modo continuo per circa 10 km² e spesse localmente fino ad oltre 10 m, ubicate sulla superficie del terrazzo (sotto forma di grandi cumuli di ciottoli) ed intorno ai suoi margini (sotto forma di conoidi di ghiaie sabbiose stratificate).

Per tutelare una delle più importanti testimonianze del lavoro umano nell'antichità la Bessa è ora (dal 1985) anche un parco regionale della Regione Piemonte.

Dove si trova la Bessa. La regione Bessa si estende nel Biellese occidentale, ai margini dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea e pochi chilometri a Sud della fascia pedemontana delle Alpi Occidentali.

Il Biellese è un'area geografico-storica del Piemonte (Italia nord-occidentale), compresa tra il Canavese ad Ovest, il fiume Sesia ad Est, le Alpi a Nord e la pianura di Vercelli a Sud. Il centro principale del Biellese è la città di Biella, sita una decina di km a NW della Bessa. La presenza degli abbondanti corsi d'acqua e soprattutto la "leggerezza" e purezza delle acque stesse hanno favorito nel Biellese, all'inizio del secolo scorso, la nascita ed il grande sviluppo dell'industria laniera, che per la qualità dei suoi tessuti è oggi conosciuta in tutto il mondo.

Più precisamente la regione Bessa è compresa nei territori comunali di Mongrando, Borriana, Cerrione e Zubiena, facenti tutti parte della provincia di Biella, la più giovane provincia della Regione Piemonte e d'Italia, istituita qualche anno fa. La sede amministrativa del parco della Bessa è sita nell'abitato di Cerrione.

Brevi cenni sulla geologia dell'area. Elementi dominanti del paesaggio nell'area di cui fa parte la Bessa sono la grande catena delle Alpi a Nord, l'anfiteatro morenico di Ivrea ad Ovest e la Pianura

Padana ad Est e SE. La Bessa si estende nella zona di contatto tra questi tre grandi areali, e da ognuno dei tre ha ereditato alcune caratteristiche: dalle Alpi Occidentali, e più precisamente dalla Valle d'Aosta (bacino montano del Fiume Dora Baltea), provengono infatti i frammenti di roccia che costituiscono i ciottoli ed i granuli dei sedimenti della Bessa; inoltre la Bessa, da un punto di vista geologico, fa parte dell'Anfiteatro morenico di Ivrea e deriva dall'evoluzione dei depositi glaciali al margine dell'anfiteatro stesso; infine, da un punto di vista morfologico, la Bessa è un'area nel complesso pianeggiante e si può considerare come un frammento di una vecchia pianura, ritagliato dai corsi d'acqua e rimasto sospeso a quote maggiori al di sopra della pianura attuale. Tutte queste componenti concorrono a fare della Bessa un'area estremamente interessante per un appassionato di Scienze della Terra (anche senza considerare i giacimenti auriferi!).

Nel corso delle varie fasi glaciali che si sono susseguite durante la seconda metà dell'Era Quaternaria, intervallate da fasi con clima più caldo o temperato, e più precisamente tra 800.000 e 10.000 anni fa, le valli della catena alpina vennero percorse ed incise da grandi ghiacciai, lunghi decine di chilometri e spessi alcune centinaia di metri. Allo sbocco in pianura delle maggiori valli alpine i ghiacciai deponevano alla loro fronte e lungo i loro margini i detriti erosi dai rispettivi bacini montani.

Vennero così edificati gli anfiteatri morenici, complessi sistemi di rilievi collinari con forma allungata (morene), che si presentano in gruppi di creste rettilinee e parallele sui due lati dell'anfiteatro, ed arcuate e concentriche alla fronte dell'anfiteatro. Le morene sono costituite da frammenti di un gran numero di rocce diverse e di ogni dimensione (dai grandi massi, ai ciottoli, alle

sabbie, fino alle più fini particelle limose), aggregati per lo più in modo caotico. Questi depositi glaciali (ce ne sono di vari tipi) vengono denominati anche *till*, da una parola di origine finnica.

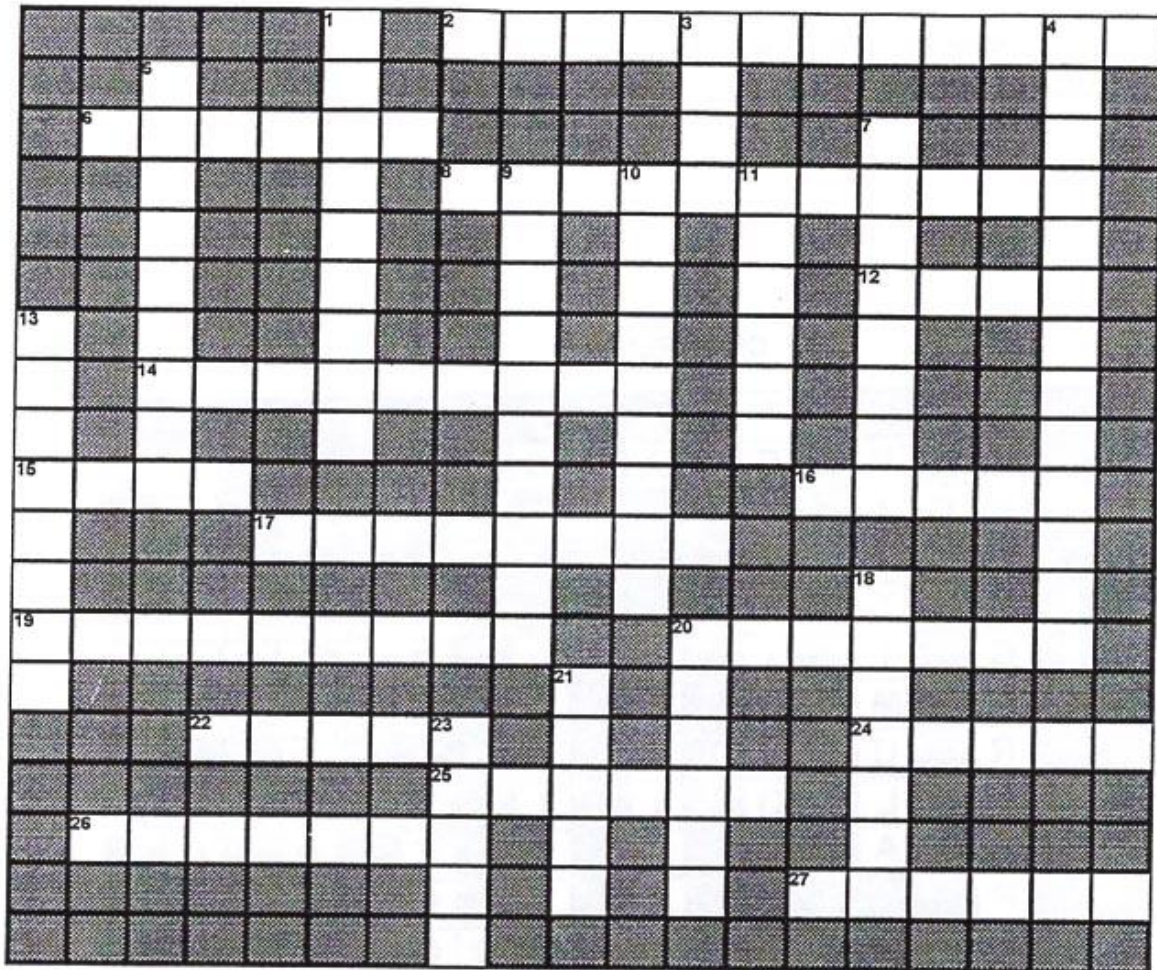
Quelli che noi oggi vediamo e che costituiscono uno dei paesaggi più frequenti e piacevoli al piede delle Alpi, non sono altro che i resti, risparmiati dall'erosione, degli originari anfiteatri morenici.

L'anfiteatro morenico di Ivrea è uno dei meglio conservati e dei più spettacolari dal punto di vista paesaggistico. Esso è stato edificato dal grande ghiacciaio della Valle d'Aosta nel corso degli ultimi 800.000 anni. In particolare la Serra d'Ivrea, morena laterale che si allunga nel settore laterale sinistro (orientale) dell'anfiteatro, è conosciuta in tutto il mondo per la sua notevole lunghezza (oltre 20 km) e regolarità (dalla piana interna dell'anfiteatro essa appare come un grande muraglione che divide la regione del Canavese da quella del Biellese); la Serra è una delle morene più recenti, poichè risale all'ultima fase glaciale, che terminò circa 10.000 anni fa.

La Bessa al contrario si estende, immediatamente a NE della Serra, nel settore più antico di tutto l'anfiteatro, i cui depositi glaciali risalgono alla prima fase glaciale documentabile (800+750.000 anni fa circa).

Segue sul prossimo numero.

IL CRUCIVERBA D'ORO



Orizzontali

2. *contiene arsenico*
6. *lato del ghiacciaio*
8. *la pirite contenente rame*
12. *all'inizio di alcune scalette*
14. *la pianta che... mangia l'oro*
15. *associazione di gazze ladre*
16. *alcune gazze sono così*
17. *tantissimi nella Bessa*
19. *bevanda serale della gazza*
20. *il paese del Ratafià*
22. *se c'è, è più facile trovare oro*
24. *famosa morena del neozoico*
25. *una glaciazione*
26. *la piazza della nostra sede*
27. *pagliuzza entusiasmante*

7. *la gioca a carte la gazza*
9. *morena curva*
10. *la beve l'Elfo Nero*
11. *il Vecchio.... storico*
13. *l'antenna della gazza*
18. *musicò "la gazza ladra"*
20. *si addobba a Natale*
21. *i cavalli di Babbo Natale*
23. *con loro è più bello cercare*

Verticali

1. *la nazione di Tankavaara*
3. *un Elfo molto cattivo*
4. *un canale TV*
5. *il paese di Babbo Natale*

L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
DODICESIMA PUNTATA

16 , 7 - *Acaz mandò messaggeri a Tiglat-Pilezer re di Assiria, per dirgli: - Io sono tuo servo e tuo figlio; vieni, liberami dalla mano del re di Aram e dalla mano del re di Israele, che sono insorti contro di me -. Acaz, preso l'argento e l'oro che si trovava nel tempio e nei tesori della reggia, lo mandò in dono al re di Assiria. Il re di Assur lo ascoltò e assalì Damasco e la prese, ne deportò la popolazione a Kir e uccise Rezin.*

18 , 13 - *Nell'anno quattordici del re di Ezechia, Sennacherib re di Assiria assalì e prese tutte le fortezze di Giuda. Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re d'Assiria in Lachis: - Ho peccato ; allontanati da me e io sopporterò quanto mi imporrà -. Il re di Assiria impose a Ezechia re di Giuda trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro. Ezechia consegnò tutto il denaro che si trovava nel tempio e nei tesori della reggia. In quel tempo Ezechia staccò dalle porte del tempio del Signore e dagli stipiti l'oro, di cui egli stesso re di Giuda li aveva rivestiti e lo diede al re d'Assiria.*

20 , 12 - *In quel tempo Merodak-Baladan figlio di Baldan, re di Babilonia, mandò lettere e doni a Ezechia, perchè aveva saputo che Ezechia era stato malato. Ezechia gioì al loro arrivo. Egli mostrò agli inviati tutta la sua camera del tesoro, l'argento e l'oro, gli aromi e l'olio fino, il suo arsenale e quanto si trovava nei suoi magazzini; non ci fu nulla che Ezechia non mostrasse nella reggia e in tutto il suo regno.*

23 , 31 - *Quando divenne re, Ioacaz aveva ventitré anni; regnò tre mesi in Gerusalemme. Sua madre, di Libna, si chiamava Camutal, figlia di Geremia. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, come avevano fatto i suoi padri. Il faraone Neco, l'imprigionò a Ribla, nel paese di Camat, per non farlo regnare in Gerusalemme; al paese egli impose un gravame di cento talenti d'argento e di un talento d'oro.*

23 , 34 - *Il faraone Neco nominò re Eliakim figlio di Giosia, al posto di Giosia suo padre, cambiandogli il nome in Ioiakim. Quindi prese Ioacaz e lo deportò in Egitto, ove morì. Ioiakim consegnò l'argento e l'oro al faraone, avendo tassato il paese per pagare il denaro secondo la disposizione del faraone. Con una tassa individuale, proporzionata ai beni, egli riscosse l'argento e l'oro dal popolo del paese per consegnarlo al faraone Neco.*

24 , 10 - *In quel tempo gli ufficiali di Nabucodonosor re di Babilonia marciarono contro Gerusalemme; la città subì l'assedio. Nabucodonosor re di Babilonia giunse presso la città, mentre i suoi ufficiali l'assedavano. Ioiachin re di Giuda si presentò con sua madre, i suoi ministri, i suoi capi, al re di Babilonia; questi, nell'anno ottavo del suo regno, lo fece prigioniero. Il re di Babilonia portò via di là tutti i tesori del tempio e i tesori della reggia; fece a pezzi tutti gli oggetti d'oro, che Salomone re d'Israele aveva posto nel tempio.*

25 , 15 - *Il capo delle guardie prese anche i bracieri e i bacini, quanto era d'oro puro e quanto era d'argento puro.*

PRIMO LIBRO DELLE CRONACHE

I due libri delle Cronache, che la Volgata latina intitola con nome greco Paralipomeni, cioè "cose tralasciate" dai precedenti libri dei Re, costituiscono un'opera unica, che riconsidera la storia del popolo di Dio come espressione e realizzazione della teocrazia in una comunità eminentemente religiosa, portatrice di salvezza. L'autore, forse un Levita, scrisse probabilmente tra il 350 e il 250 a.C.; utilizzò implicitamente le fonti bibliche e cita espressamente numerose fonti non bibliche di carattere sia storico che profetico.

18 , 9 - *Tou re di Camat, saputo che Davide aveva sconfitto tutto l'esercito di Adad-Ezer re di Zoba, mandò Adoram suo figlio per salutare il re Davide e felicitarsi con lui d'averlo assalito e vinto Adad-Ezer; Adoram portava con sé oggetti d'oro, d'argento e di bronzo. Anche tali oggetti il re Davide li consacrò al Signore insieme con l'argento e l'oro che aveva preso da tutti gli altri popoli, ossia da Edom, da Moab, dagli Ammoniti, dai Filistei e dagli Amaleciti.*

20 , 1 - *All'inizio dell'anno successivo, quando i re sono soliti andare in guerra, Ioab, alla testa di un forte esercito, devastò la regione degli ammoniti, quindi andò ad assediare Rabba, mentre Davide se ne stava in Gerusalemme. Ioab occupò e distrusse Rabba. Davide prese dalla testa di Milcom il diadema; trovò che pesava un talento d'oro; in esso era incastonata una pietra preziosa. Il diadema fu posto sulla testa di Davide. Egli asportò dalla città un grande bottino.*

VICTIMULA 97

Associazione Biellese Cercatori d'Oro
organizza l'undicesima edizione del
Campionato Biellese Open di Ricerca dell'Oro

BORRIANA
11 e 12 Ottobre 97



CAMPIONATO BIELLESE OPEN undicesima edizione

La contesa si svolgera' presso lo
guado nello Torrente Elvo non
lungi dallo villaggio di Borriana
ed il motto de la tenzone sara'
Ne restera' soltanto Uno!

Informazioni ed
iscrizioni presso:

A.B.C.d'Oro
P.za Mazzini n.54
13050 BORRIANA BI
tel. 015 / 446597 oppure
fax 015/94939

**PROGRAMMA DI
SABATO 11 OTTOBRE 1997**

ORE 10.00

RITROVO ED **ACCOGLIENZA** DE LI PARTECIPANTI
PRESSO LA SEDE DE LA ASSOCIAZIONE BIELLESE A
BORRIANA - P.ZA MAZZINI 54

VI SARA' DATA POSSIBILITA' DI CERCARE ORO NELLO
TORRENTE ELVO a Cerrione o Borriana

ORE 13.00 - LIBAGIONI A SCELTA PRESSO UNO DE LI
RISTORANTI BORRIANESI CONVENZIONATI

ORE 15.00

GARA PER LE SQUADRE

PRESSO LO GUADO DE LA PASSERELLA A
BORRIANA

PROVA SPECIALE PER 5 COMPONENTI:
DOVRANNO ESSERE LORO
PARTICOLARMENTE ARDITI...

ORE 16.30 PROVA... STORICA!

ORE 17.30

MERENDA OFFERTA DALLE DONNE DELLA
ASSOCIAZIONE BIELLESE ED APERTURA DELLA
MOSTRA SULLA VITA ASSOCIATIVA PRESSO LA
SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE.

ORE 18.00 "**L'ORO NEL BIELLESE**"
CON MOSTRA DI DIAPOSITIVE PRESSO LA
SCUOLA DI BORRIANA

ORE 20.00 - CENA BIELLESE AL RISTORO
BORRIANESE PRESCELTO

**PROGRAMMA DI
DOMENICA 12 OTTOBRE 1997**

DALLE ORE 7.00

RITROVO DE' PARTECIPANTI PRESSO LO
CAMPO GARA ED ISCRIZIONI

**ORE 9.00 - CHIUSURA ISCRIZIONI
INDEROGABILE**

ORE 10.00

INIZIO DELLA **PRIMA TORNATA** DI
COMPETIZIONI: TUTTI LI CONCORRENTI
PRENDERANNO PARTE ALLA PROVA DI
ABILITA' DI RICERCA DELL'ORO IN SABBIA
ARRICCHITA CON L'USO DELLA BATEA O
PIATTO O "CUPUN".

ORE 12.30 - PAUSA PRANZO

ORE 14.00

SECONDA TORNATA DI PROVE PER TUTTI I
CONCORRENTI, CON L'ELIMINAZIONE DE LA
META' DE LI CONCORRENTI AD OGNI
SUCCESSIVA PROVA, FINO A CHE NE
RESTERANNO SOLO DUE PER OGNI
CATEGORIA.

ORE 16.30

FINALE o SINGOLAR TENZONE
I MIGLIORI 2 DI OGNI CATEGORIA
DOPO LE ELIMINAZIONI DE LE PROVE
PRECEDENTI ACCEDERANNO ALLA FINALE
OVE SI SFIDERANNO IN UN APPASSIONANTE
TESTA A TESTA FINALE

ORE 17.30

PREMIAZIONE

PRESIEDUTA DAL SINDACO DI BORRIANA

REGOLAMENTO DELLE COMPETIZIONI

*Ogni Concorrente iscritto alla
manifestazione prenderà parte alle prove individuali
in programma, cercando di ritrovare il maggior
numero di pagliuzze d'oro, il cui numero è a lui
sconosciuto, immesse dalla Giuria in un determinato
quantitativo di sabbia sterile (da 5 a 10 litri).*

*Per ogni pagliuzza persa sarà addebitata
una penalità di 5 minuti. Le prove si succederanno
una all'altra con eliminazione della metà dei
concorrenti per ogni categoria ad ogni prova, con
possibili ripescaggi per ottenere sempre un numero
pari di concorrenti. In alcune manche ci saranno
delle wild card, ovvero oggetti da ritrovare nella
sabbia che daranno diritto al passaggio automatico
del turno.*

*Il concorrente potrà utilizzare un solo
attrezzo per la gara, sia questo una batea, un piatto
per la ricerca dell'oro, una trula o altro attrezzo
approvato dalla Giuria secondo gli standard della
W.G.A.- Il numero di pagliuzze immesse dalla Giuria
nella sabbia sterile, sconosciuto al concorrente,
potrà variare da 4 a 12 nelle eliminatorie e da 7 a 12
nella finale.*

*I migliori 2 classificati per ogni categoria
avranno diritto ad accedere alla finalissima, per
aggiudicarsi il Trofeo Victimula 97 (migliore assoluto)
ed altri ricchi premi.*

Le categorie ufficiali saranno:

Members: iscritti alla ABCd'Oro over 16

Gold&Friends: stranieri

Amici d'Oro: italiani non iscritti abcd'oro

Juniors: under 16 di ogni associazione

Veterani: over 60 o con più di 15 anni di esperienza documentabile...

Verrà stilata a parte una classifica per i principianti (prima gara) e under 10 (Cuccioli).

Uomini e donne gareggeranno insieme senza distinzione di categoria.

MONTEPREMI

1° - 2° - 3° di ogni categoria: Medaglia

1° Socio ABCD'Oro: Trofeo "Cupun d'Oro" Biennale

1° Amici Italiani non soci: Targa "Aurifera"

1° Amici Stranieri: Coppa Presidente

1° Assoluto: TROFEO VICTIMULA 97

1^a Associazione o Gruppo: Targa + diploma

2^a Associazione o Gruppo: Targa + diploma

3^a Associazione o Gruppo: Targa + diploma

La classifica per Associazioni o gruppi verrà stilata sommando i tempi della prima prova dei migliori 5 partecipanti aderenti ad ogni Associazione o Gruppo (anche costituitosi al momento dell'iscrizione).

La gara a squadre di Sabato pomeriggio avrà lo scopo di aggregare i partecipanti in una sorta di grande gioco con l'oro e non sarà solo l'abilità nell'uso degli attrezzi la componente fondamentale per la vittoria finale. Ai vincitori di questa gara particolare andranno premi in natura.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni individuali dovranno possibilmente pervenire al Comitato Organizzatore entro il 30/09/1997 per scritto, utilizzando l'allegato modulo, per posta o fax all'indirizzo dell'Associazione. Il pagamento e la conferma dell'iscrizione dovrà essere effettuato al campo gara entro le ore 9.00 di Domenica 12 / 10 / 1997.

Quote:

Juniors: £. 10.000

Members (soci ABCd'Oro): £. 25.000

Amici e Stranieri: £. 30.000

Principianti, Veterani e Cuccioli: 10.000

Squadre: gratis in quanto i concorrenti devono essere iscritti in altra categoria.

Bevande e cibarie saranno a Vs. carico, a prezzi di favore

presso

Circolo "La Bessa" di Borriana tel.446265,

Ristorante Borri di Borriana tel.446135,

Ristorante da Lara a Borriana

MODULO DI ISCRIZIONE

registration form

Cognome/Surname

Nome/Chr. Name

Indirizzo / Address

CAP/ZIP

Città/Town

Paese/Country

Data nascita/Date of birth

Categoria/Category

Associazione o Gruppo di appartenenza

Chiedo di essere iscritto alla manifestazione Vitimula 97 che si terrà in Borriana il prossimo 11 - 12/10/1997.

Dichiaro di conoscere ed accettare il regolamento.

Firma/Signature



Pensato, realizzato e stampato in proprio dalla Associazione Biellese Cercatori d'Oro da una malsana idea di Arturo Ramella con la collaborazione del Direttore, dei volontari volontari, di Alessio Rossetti e tutto l'"ambaradan" della nostra Associazione.

Collage.....

GOLD DISCOVERY PARK ASSOCIATION
P.O. Box 461
Coloma, CA 95613
(916) 622-6198

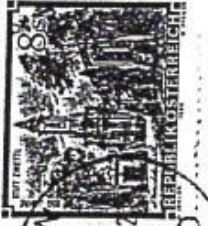
Hello! Please add
us to your list
and include our
contest information
in your newspaper.
Thank you,
Rosanne McHenry

Rosanne McHenry
Chief Ranger



CALIFORNIA STATE PARKS

Marshall Gold Discovery State Historic Park
P.O. Box 265/510 Back Street
Coloma, CA 95613
(916) 622-5470
FAX (916) 622-5472
e-mail: coloma@windjammer.net



FLUGPOST
AIR MAIL
FAR AVION

1150

Quest. was for in pic


SALINA - NEOLI
ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
Via V. Veneto 15
20027 ISPRÀ
ITALY

2/06/97

la produsse volte
decimus a ORO
(en' disse il Theo...)
eido eido
fanto
maies
THEO

Kollektion „ÖxWien“, Copyright Anders Nilsson

**U. S. NATIONAL
GOLD PANNING**




CHAMPIONSHIPS

COLOMA, CALIFORNIA

Saturday and Sunday
October 4 and 5, 1997

FIRST PRIZE - GOLD NUGGET

MARSHALL GOLD DISCOVERY
STATE HISTORIC PARK



Hundertwasserhaus/Wien

SuperBIELLESI al CAMPIONATO FRANCESE di LABEAUME (Ardeche)

Dagli inviati speciali Arturo e Martina.

Trasferta organizzata ai Campionati Francesi Open di inizio Luglio per l'Associazione Biellese, che ha portato oltralpe una dozzina di componenti. L'arrivo a Labeaume è stato un poco difficoltoso per tutti e soprattutto per il sottoscritto, partito con il nuovo camper "di papà" ed arrivato al luogo di sosta con Martina e Paola con non poche difficoltà. Dopo spinte e traini vari si decide di raggiungere il resto della comitiva in campeggio: più sicuro... Il "tendone" dei Martini è inconfondibile in mezzo ad altre decine di tende e parcheggiamo nei pressi. Alla sera, sfiniti, a letto presto. Aleardo si fa un lattuccio. La mattinata ci vede di buon ora sul campo gara, allestito in una tipica "gorge" della valle dell'Ardeche, con lo sfondo della roccia che cade a picco sul torrente, dove transita anche qualche canoista. A destra un vecchio ponte e dietro il piccolo paesino di Labeaume, tutto in pietra, creano uno stupendo scenario naturale. Sabato è la giornata delle eliminatorie ed i nostri eroi non si fanno eliminare, anzi, tutti capiscono subito che aria tira: figuratevi che chi scrive è pure riuscito a vincere la propria batteria... E dire che il materiale non era dei più facili: si impaccava sul fondo, non girava sempre bene, insomma una gara non facile. La serata è stata dedicata alla cena in tipico stile Ardechese ed al molto meno tipico trenino della samba... Il taglio di una mega torta per il

decennale di fondazione della Federazione Francese ha concluso la festa.

Domenica si torna al campo gara e, dopo le non eliminatorie per le donne (tutte in finale), le due squadre biellesi di Italia 1 (Aleardo Salina, Tania Nicoli, Paola Capellaro, Bruno Martini e Arturo Ramella) e Italia 2 (Valter, Valerio e Venerino Pizzoglio, Anna Salogni e Domenica Gaudino) devono arrendersi ai Francesi di Top Team (la squadra ufficiale della Federazione Francese) e Saint Martin, classificandosi al terzo e quarto posto.

Attenzione poi puntata per le donne in finale: colpaccio di Paola Capellaro che vince e convince in finale, dove in 7.18 raccoglie le pagliuzze che bastano per vincere! E vai! Un po' di fortuna ogni tanto non guasta: ha perso "solo" tre pagliuzze su dieci! Settima assoluta Domenica Gaudino (8.10, 6/10), ma terza tra le straniere, ottava Anna Salogni (8.23, 6/10) e undicesima Nicoli Tania (7.03, 5/10).

Grande prova degli ometti, che per una volta si riscattano: occupano le tre prime postazioni del podio degli stranieri il primo assoluto e campione di Francia Valter Pizzoglio in 5.18 (pur perdendo una pagliuzza, 11/12) con il fratello Valerio in 5.31 (11/12). Sesto Aleardo Salina (5.36, 10/12) e 15° Arturo Ramella (5.18, 8/12, praticamente un disastro).

Solo Bruno Martini e Pizzoglio Venerino erano rimasti fuori, peccato. Venerino inoltre si piazza anche al quinto posto tra i Veterani.

Quindi finisce in gloria per i nostri colori anche questa trasferta all'estero e tutti ci diamo appuntamento per il prossimo Campionato Svizzero di Ponte Tresa, nel Mendrisiotto, e per i più fortunati a Brusson, per la seconda edizione di Auromont.

À Labeaume / La passion de l'or en compétition



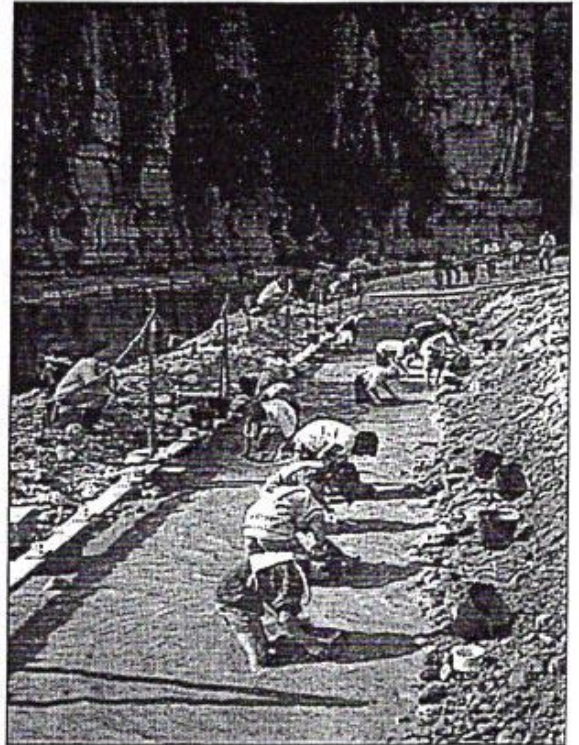
La course à la pépite...

Le 9^{ème} championnat de France des orpailleurs, compétition «open», se déroula les 5 et 6 juillet dans le cadre magnifique des bords de La Beaume avec un taux de participation exceptionnel de Suisses, Allemands, Italiens, Australiens et bien sûr Français. Ce championnat organisé par l'association «Rhôn'Or», sous l'égide de la Fédération française des orpailleurs, avec l'aide et l'appui de la municipalité de Labeaume, permit d'accueillir 140 participants, petits et grands dont 20 débutants durant deux jours. Si les seaux de sable purent contenir de 5 à 10 paillettes d'or, les concurrents ne trouvèrent pas pour autant la totalité du précieux métal et certains écopèrent de 5 mn de pénalités par paillette manquante. Sport de solitaire, où le silence est de la

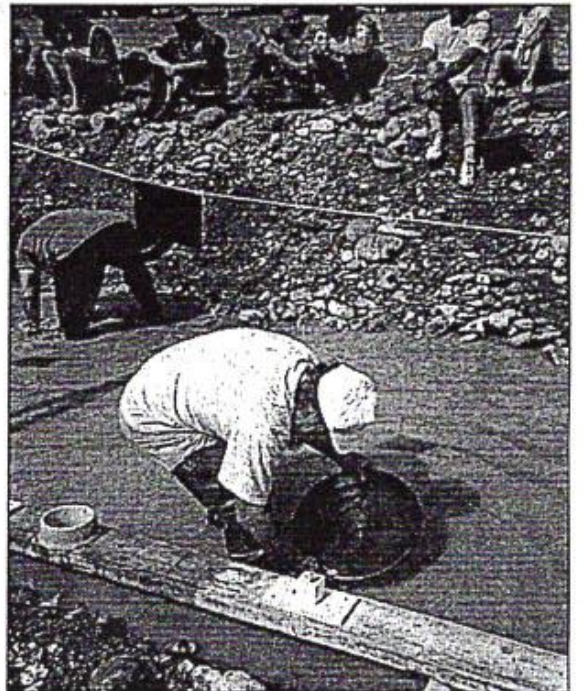
même couleur que les trophées trouvés, il ne faut en aucun cas renseigner les concurrents adverses sur le montant de sa trouvaille. Avec de l'eau à mi-jambes, les chercheurs tamisèrent dur afin de repérer les poussières convoitées. Jacques Brès est orpailleur depuis 10 ans, et président de l'Association «Rhôn'or» depuis 5 ans. En poussin, Kilian Mandrick (France) l'emporta en 15'02 ; parmi les juniors, ce fut François Gayrin (France) en 5'49 ; chez les vétérans, Pierre Mandrick (France) ; dans la catégorie débutant, Jean François Barreau (France) en 9'57. En équipe, «Top Team» (trois hommes et deux femmes) ravit la place en 50'42 à Saint-Martin en 51'51. Chez les femmes, l'italienne Paola Cappellaro devança (en 22'18) la française Luce

Varlet (en 22'55). Chez les hommes, les italiens Valter et Valerio Pizzoglio l'emportèrent (en 10'18 et 10'31) sur les français Gérard Bardel (13'14) et Jean-Noël Bonnaire (15'09). Les championnats de France virent la victoire de Gérard Bardel, chez les hommes, Luce Varlet, chez les femmes, Emile Bonnans, 1^{er} vétéran, Kilian Mandrick, 1^{er} poussin, François Gayrin, 1^{er} junior, et en équipe, Pierre et Jean-Pierre Mandrick, Anne Serre, Céline Fisseux et P.C. Guiollard. Outre des trophées d'or originaux, des «tatoos» furent offerts aux heureux vainqueurs. La clémence du temps fut de la partie durant ces deux jours, cela facilita les échanges de conseils entre les chercheurs expérimentés et les débutants.

Michèle BERTRAND



Les juniors tamisent leur «bâtée» avec vigueur, les secondes sont comptées.



Les «pionniers» très encouragés scrutent le fond de leur «bâtée» à la recherche des précieuses paillettes.

LA TRIBUNE - 10 JUILLET 1997

**RENDEZ-VOUS
AU CHAMPIONNAT DE
FRANCE
DES CHERCHEURS
D'OR
1998**

CAMPIONATO SVIZZERO 1997



Organizzatore:
 Swiss Goldprospectors' Association
 Pro Ponte Tresa
 Associazione Commercianti Ponte Tresa
 Web: http://ourworld.compuserve.com/homepages/Victor_Jans

Herren

Final

Gruppe 1

Rang	Be	Name	Vorname	Land	Suchzeit	gef.	verl.	Totalzeit	Qual.
1.	19	Schwarzmeier	Franz	A	02:44.6	7	0	02:44.6	
2.	17	Salina	Aleardo	I	04:09.6	7	0	04:09.6	
3.	3	Gianini	Enrico	I	04:14.3	7	0	04:14.3	
4.	14	Ramella	Arturo	I	04:29.4	7	0	04:29.4	
5.	2	Deon	Gottardo	I	04:34.9	7	0	04:34.9	
6.	8	Martini	Bruno	I	04:48.4	7	0	04:48.4	
7.	15	Rolando	Paolo	I	04:51.8	7	0	04:51.8	
8.	11	Pizzoglio	Valter	I	04:56.6	7	0	04:56.6	
9.	20	Zeman	Herbert	A	06:42.5	7	0	06:42.5	
10.	18	Sartoris	Alberto	ARG	03:37.5	6	1	08:37.5	
11.	13	Prim	Ernesto	I	04:37.2	6	1	09:37.2	
13.	12	Potterat	Raymond	CH	04:40.6	6	1	09:40.6	
13.	9	Pfander	Peter	CH	04:54.3	6	1	09:54.3	
14.	10	Pizzoglio	Valerio	I	05:47.4	6	1	10:47.4	
15.	4	Glanzmann	Rainer	CH	06:02.8	6	1	11:02.8	
16.	7	Macchi	Giovanni	I	06:09.8	6	1	11:09.8	
17.	5	Jacquemard	Vincent	F	06:49.2	6	1	11:49.2	
18.	6	Keränen	Veikko	SF	03:11.6	4	3	18:11.6	
19.	16	Sailer	Art	CAN	05:30.0	3	4	25:30.0	
20.	1	Bodrato	Rocco	I	04:31.1	6	1	30:00.0	

Damen

Final

Gruppe 1

Rang	Be	Name	Vorname	Land	Suchzeit	gef.	verl.	Totalzeit	Qual.
1.	17	Serre	Anne	F	04:50.9	8	0	04:50.9	
2.	1	Arho	Rajja	SF	05:50.4	8	0	05:50.4	
3.	4	Capellaro	Paola	I	06:40.4	8	0	06:40.4	
4.	2	Augustyn	Gabriela	P	06:44.7	8	0	06:44.7	
5.	14	Sailer	Noreen	CAN	06:47.5	8	0	06:47.5	
6.	7	Gautier	Laura	F	08:33.9	8	0	08:33.9	
7.	10	Megert	Brigitte	CH	10:09.5	8	0	10:09.5	
8.	9	Martini	Francesca	I	05:56.6	7	1	10:56.6	
9.	20	Wasilewicz	Renata	P	06:19.2	7	1	11:19.2	
10.	13	Nicoli	Tania	I	06:35.5	7	1	11:35.5	
11.	19	Virgilio	Lysiane	F	07:03.3	7	1	12:03.3	
12.	12	Moritz	Cornelia	A	07:04.4	7	1	12:04.4	
13.	11	Milanesi	RosaAngela	I	08:35.3	7	1	13:35.3	
14.	15	Schenk	Sophie	CH	10:01.0	7	1	15:01.0	
15.	3	Bregani	Cinzia	I	05:53.0	6	2	15:53.0	
16.	6	Eisenmann	Petra	A	11:54.6	7	1	16:54.6	
17.	16	Schmitt	Roswitha	D	07:06.7	6	2	17:06.7	
18.	8	Kalander	Ulla	S	05:57.3	5	3	20:57.3	
19.	18	Tessaro	Marianne	CH	08:16.0	5	3	23:16.0	
20.	5	Choragwicka	Alicja	P	06:42.2	4	4	26:42.2	

CAMPIONATO SVIZZERO 1997



Organizzatore:

Swiss Goldprospectors' Association

Pro Ponte Tresa

Associazione Commercianti Ponte Tresa

Web: http://ourworld.compuserve.com/homepages/Victor_Jans

Grandissimo incontro internazionale molto bene organizzato dai nostri amici svizzeri ed al quale hanno partecipato circa 280 cercatori d'oro di 17 nazioni. Della "Biellese" eravamo in 27 e come al solito siamo riusciti a piazzare la nostra "zampata" vincente. Nella finale teams abbiamo classificato addirittura tre nostre squadre avendo purtroppo perso Biella 3 nelle semifinali; gareggiamo con delle magliette portate come sorpresa da Arturo e che riportano il numero della squadra, lo stemma della Associazione e la scritta "Squadra Ufficiale - Svizzera '97". Nella finale della categoria ragazzi, dopo un'ottimo piazzamento in semifinale, Geremia Omar conquista il nono posto. Fanno lustro alla Associazione anche la medaglia d'argento di Aleardo e quelle di bronzo di Enrico e Paola.

Domenica abbiamo smontato le tende; sono stati due giorni di vero divertimento e ce ne torniamo a casa con ben otto medaglie!. " *W l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro* "

PREALPINA 27 Agosto 1997

L'isprese Salina, ex campione del mondo, primo con la sua squadra nel campionato svizzero

Cercatori d'oro, l'Italia sul podio

La prova consiste nel trovare pagliuzze in un secchio di sabbia

PONTE TRESA - (n.f.)
Era il Campionato svizzero dei cercatori d'oro ma sono stati gli italiani i più bravi insieme agli stranieri, arrivati da tutto il mondo qui sul Ceresio in attesa di trasferirsi a Vigevano dove domenica prossima si svolgeranno i Campionati del mondo dei cercatori d'oro.

La manifestazione ticinese quindi è stata un po' il prologo alla kermesse iridata del prossimo weekend ed ha visto la partecipazione di oltre trecento concorrenti, provenienti dalla Svizzera, dall'Italia e da diverse nazioni di tutto il mondo.

L'avvenimento è una primizia per il Canton Ticino anche se il Campionato si svolge in Svizzera già da cinque anni e Ponte Tresa, cittadina di lago e di fiume, ha svolto ottimamente il suo ruolo offrendo un campo di gara adeguato alle necessità dei cercatori: non in riva ad un corso d'acqua ma bensì sulla piazza prospiciente il palazzo comunale nell'ambito della "Festa della Birra".

Ogni concorrente ha ricevuto un secchio di sabbia



Aleardo Salina con la moglie Tania Nicoli

contenente un certo numero di pagliuzze d'oro ed in venti minuti i cercatori dovevano trovarne il maggior numero.

Ogni pagliuzza non trovata costituiva penalità.

Nella classifica a squadre l'Italia è giunta prima assoluta con cinque cercatori capitanati dall'ex campione del mondo di Ispra, Aleardo Salina e con lui hanno gareggiato in team la mo-

glia Tania Nicoli, Walter e Saverio Pizzoglio di Benna (Biella) e Paola Capellaro di Mongrando. Al secondo posto è giunta la Francia e terza la Polonia.

Nell'individuale maschi-

le il successo è andato all'austriaco Franz Schwarz Meier, secondo l'isprese Aleardo Salina, terzo Enrico Gianini di Gallarate, quarto Arturo Ramella di Benna, quinto un'altro isprese, Gottardo Deon, anche lui ex campione del mondo, sesto Bruno Martini di Campiglia Cervo (Biella), settimo Paolo Rolando di Benna, ottavo Walter Pizzoglio di Benna, tredicesimo Giovanni Macchi di Varese.

Nella categoria donne, prima la francese Anne Serre, seconda la finlandese Raija Arho, terza Paola Capellaro di Mongrando, ottava Francesca Martini di Campiglia Cervo, decima l'isprese Tania Nicoli, tredicesima Rosangela Milanesi di Milano, quindicesima Cinzia Bregani anche lei di Ispra.

Nella categoria "giovani" under 16, nono posto per Omar Geremia di Castelvecana.

Prossimo appuntamento di cartello per i cercatori d'oro l'11 e il 12 ottobre a Borriana, in provincia di Biella dove si svolgerà un grande meeting: "Victimula".

CAMPIONATO SVIZZERO 1997

Teams

Final

Gruppe 1

Rang	Be	Name	Vorname	Land	Suchzeit	gef.	verl.	Totalzeit	Qual.
1.	5	Biella2	-	I	24:47.6	17	0	24:47.6	
2.	7	Franche-comté	-	F/CH	25:23.3	17	0	25:23.3	
3.	9	Mercuriusz	-	P	27:33.0	17	0	27:33.0	
4.	4	Biella1	-	I	29:20.0	17	0	29:20.0	
5.	8	FrenchGold	-	F	19:21.2	15	2	29:21.2	
6.	6	Biella4	-	I	29:37.7	17	0	29:37.7	
7.	10	Papunokat	-	SF	29:33.8	16	1	34:33.8	
8.	2	Aurum	-	SK	26:10.7	15	2	36:10.7	
9.	1	Alpenländer	-	A/CH	23:33.3	14	3	38:33.3	
10.	3	Bedrock	-	CH	29:47.5	15	2	39:47.5	

CAPELLARO	PAOLA
NICOLI	TANIA
PIZZOGLIO	VALERIO
PIZZOGLIO	VALTER
SALINA	ALEARDO

CORRIERE DEL TICINO

Trovare l'oro a Ponte Tresa

Grande successo per il campionato CH

Ha superato le aspettative degli organizzatori il 5. campionato svizzero per cercatori d'oro organizzato questo fine settimana a Ponte Tresa che per l'occasione ha voluto dare un tono festoso alla manifestazione che si è trasformata in un appuntamento multietnico che ha entusiasmato i partecipanti stranieri.

Oltre 260 i concorrenti che si sono battuti per trovare le pagliuzze d'oro mescolate ai granelli di sabbia. Sedici le nazioni partecipanti con 20 squadre nazionali, dal Canada all'Australia, dal Sudafrica alla Cechia. A dare un tono particolarmente colorito alla gara (sponsor principale la Chicco d'oro) ci hanno pensato alcune squadre, presentandosi alla premiazione con i costumi nazionali.

Dando un'occhiata ai risultati delle gare si segnalano diversi svizzeri piazzati nei primi venti classificati e un confederato al primo posto, Andreas Leuenberger, tra i giovani. Folta la presenza degli italiani (7 sui primi dieci nella categoria uomini) e tre confederati nei primi venti. Nella categoria donne, vinta da una francese, la Svizzera ha piazzato tre cercatrici rossocrociate.



Cercatori all'opera. (fotogonnella)



Arrivederci a VICTIMULA '97

a Borriana

11 e 12 Ottobre

GIORNATA DI RICERCA SUL TORRENTE ORCO 7 Settembre 1997

(dagli inviati della Picaja : - Aleardo e Tania -)



Giornata di ricerca alla quale hanno partecipato una trentina tra soci e simpatizzanti della associazione. Il ritrovo era all'uscita dell'autostrada a Santhià e verso le 9.30 la carovana si è messa in movimento ed ha raggiunto la punta aurifera a valle del ponte di Feletto sulla destra orografica del torrente Orco. Ci siamo messi subito a piazzare le scalette , a scavare , setacciare , bateare e le prime pagliuzze d'oro sono apparse sui fondi delle batee , alcune di discrete dimensioni.

Vi erano alcune persone che era la prima volta che cercavano l'oro , ma già dal primo piatto di prova , con l'aiuto dei più esperti , sono riusciti a scoprire e catturare le agognate scagliette d'oro.

Ma scorriamo brevemente alcune note relative al torrente Orco. La parte più ricca è situata fra i paesi di Feletto e Rivarolo. I Canavesani chiamavano l'Orco "l'Eva d'Or", che significa "Acqua d'Oro"; alcuni anni fa , fu fondata a Feletto una associazione di cercatori d'oro che assunse questo nome.

Da tempo immemorabile la gente del luogo ha sempre "pescato" l'oro dell'Orco e negli scritti antichi si parla anche del ritrovamento di piccole pepite. Quando nella seconda metà dell'800 si verificò in Italia una vera e propria corsa all'oro , l'Orco viene sfruttato anche mediante l'utilizzo di draghe galleggianti.

Vi fu anche la "Société des Placers Aurifères du Piemont" che iniziò i lavori di estrazione nel 1885 , in una relazione del Consiglio di Amministrazione è riportato che tutta la zona attorno alla parte pianeggiante del torrente Orco ha un contenuto di almeno 40 centigrammi per metro cubo. Comunque una draga continuò a lavorare pur con scarsi risultati sino al 1942.

Nel documento storico " I Rendiconti della Castellania" (1306-1331) sono annotati i proventi della pesca dell'oro nel torrente Orco.

Pietro Azario (1339) nel "de Bello Canapiciano" riporta : - un fiume ha il nome maschile e si chiama Orco ; proviene dalla Valle Soana e dalle montagne della Provenza e segna un percorso assai lungo. Vi si raccoglie una gran quantità d'oro e se ne trovano grani così grossi che io ne vidi uno del valore di sedici fiorini -.

Nicolis de Robilant , scriveva nel 1780 : - l'Orco porta dell'oro che si trova solo sotto Pont e fino al Po , il che conferma l'opinione degli studiosi che quest'oro proviene dai terreni e dalle colline da cui è strappato e trascinato nel fiume durante le piogge violente. Lungo l'Acqua d'Oro , dopo Pont e sino a valle di Chivasso dove il fiume si getta nel Po , si lavano le sabbie ricavandone oro. Questo metallo prezioso non giunge dalle alte montagne , ma dalla corrosione delle terre rosse di cui gran parte di queste colline e di queste pianure sono costituite -.

L'Elter , negli "Studi sulla Pesca dell'Oro in alcuni fiumi Piemontesi" (1918) scrive : - in tre assaggi effettuati a Feletto , si ebbero grammi 0.50 ; 0.18 e 0.20 d'oro ogni tonnellata di sabbione greggio -.

Ma torniamo alla nostra giornata.

In un baleno sono suonate le 12.30 e l'allegra brigata dei nostri cercatori ha consumato il rito della pappa che ha permesso ad ognuno di riposare un poco all'ombra.

Ma appena dopo il pranzo , sono ricominciati gli scavi che si sono conclusi verso le 16.30 quando sono state lavate le canalette ed ognuno ha potuto ammirare la campionatura dell'Acqua d'Oro che è stata gelosamente riposta in un barattolino che conserverà per sempre il ricordo di questa bella giornata.

E' da segnalare infine l'accanimento con cui hanno lavorato i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alla ricerca.

Arrivederci alla prossima giornata di ricerca sul fiume !.

LA GAZZA, L'ORO E IL PAESE DI BORRIANA

E' tempo di funghi e la gazza già degusta i risottini con il *Boletus edulis*, il *Cantharellus cibarius*, il *Craterellus cornucopioides* e la *Russola virescens*. Il riso però deve provenire esclusivamente dalle risaie di S. Damiano. Alcuni giorni fa, dopo le piogge, sono comparsi i primi funghi e la gazza ha colto l'occasione per organizzare una giornata di ricerca con la maga Merlina, l'Elfo LBB, la Befana e Babbo Natale.

Accompagnato dall'Elfo LBB, il gruppetto si è recato nel bosco che nasconde il villaggio (segreto) degli Elfi ed in una mattinata aveva raccolto un'enorme cesto di funghi freschissimi che si erano poi trasformati in un colossale risotto che aveva fatto felice tutti gli abitanti del villaggio.

Dopo l'abbondante libagione, l'Elfo LBB ha proposto di andare a cercare l'oro in una nuova punta che si è formata sull'Elvo dopo la recente piena. Ma mentre preparavano le batee, le scalette ed i setacci, le palette ed i secchi, furono presi da uno strano torpore ed in meno di cinque minuti tutti gli abitanti del villaggio si trovarono stesi a terra profondamente addormentati.

Ma cos'era successo? Era stato l'Elfo Nero che aveva mischiato ai funghi del risotto, un fungo allucinogeno Boliviano: il *Morpheus dormens*.

L'Elfo Nero ridacchiava come un matto mentre si preparava a fare una potentissima magia: avrebbe spostato tutto l'oro contenuto dalle rive dell'Elvo sulle rive del Ticino proprio di fronte a Vigevano. Così gli Elfi non avrebbero più trovato oro sulle rive dell'Elvo ed i cercatori d'oro di Vigevano non avrebbero più trovato il loro bellissimo oro fino ma le picaje dell'Elvo.

L'Elfo Nero fece bollire un'enorme paiolo riempito con acqua del Messuere e una pozione magica a base di sabbia dell'Orco, magnetite del Malone, ilmenite e rutilo del Sesia, patate con la buccia sporca di terra ed una sostanza segreta (che essendo segreta non può essere descritta).

Ma mentre l'Elfo Nero era tutto intento a mescolare vigorosamente quella brodaglia, la gazza che aveva mangiato poco risotto (poiché come antipasto si era stuzzicata l'appetito con un paio di tacchini al forno) si svegliò ed appena si rese conto di quello che era accaduto, estrasse prontamente da sotto l'ala un robusto randello che vibrò con tutta la sua forza sul cranio del malcapitato Elfo Nero. Successivamente arrivò anche la moglie dell'Elfo Nero (a lei i funghi non piacciono) con il mattarello per fare la pasta e diede al marito una robustissima mattarellata che gli fece vedere una miriade di stelline colorate, il cinguettio di diecimila uccellini ed il suono di cento campane.

Pian piano tutti gli Elfi si svegliarono e diedero in consegna l'Elfo Nero, legato come un salame, alla moglie che agitando il pesante mattarello disse: - *ci penso io!* -.

Così, la gazza con la maga Merlina, l'Elfo LBB, la Befana e Babbo Natale presero le loro attrezzature e si recarono a cercare l'oro sulla punta segreta dell'Elvo (il posto è noto ad un certo Diego di Borriana) e mentre scavavano tranquillamente, la gazza inviò un fax alla Associazione Biellese Cercatori d'Oro ed un'altro alla Associazione Cercatori d'Oro della Valle del Ticino che descriveva lo scampato pericolo per le rive dei fiumi Elvo e Ticino.

La Befana bateava con tecnica selvaggia e sbuffando come una locomotiva si dimenava come un'anguilla poiché voleva cogliere l'occasione di fare una buona scorta di pagliuzze d'oro per il motore della sua scopa (vedere "la Picaja" N° 1 / 97). Ad un tratto iniziò inaspettatamente a piovere a dirotto ed i nostri cinque amici, raccolte velocemente le attrezzature si sono messi a correre verso il bosco alla ricerca di un riparo, quando dietro ad un fitto intrico di rovi, la maga Merlina intravide una specie di grotta e così dopo cinque minuti il gruppetto era seduto in un posto asciutto davanti ad uno scoppiettante fuocherello che illuminava le pareti dell'antro.

E fu casualmente che la Befana vide un foro in una parete, si avvicinò, infilò la mano nel foro e miracolo!, in fondo alla grotta si aprì una porta di pietra. Tutti si voltarono al rumore del cigolio e quando la gazza illuminò con una torcia quello che stava dietro, la Befana esclamò: - *che meraviglia meravigliosa!* -; c'era un mucchio di pagliuzze d'oro alto circa un metro. I cinque amici rimasero di stucco e senza parole.

A questo punto la gazza propose una riunione per decidere cosa fare. Dopo tre ore di discussione animata ed a tratti accesa (ed aver bevuto un paio di bottiglioni di grappa che la gazza aveva estratto da sotto l'ala), fu presa una decisione. Una badilata di pagliuzze d'oro fu messa in un sacchetto quale prova del ritrovamento, poi il gruppetto dopo aver chiuso la pesante porta di pietra ed aver cancellato tutte le tracce, si recò verso il paese di Borriana e suonò alla porta del Sindaco che non appena ascoltata la storia del favoloso mucchio di pagliuzze d'oro, telefonò subito ai consiglieri comunali indicendo una riunione straordinaria.

Quanto deliberato quella notte dal Consiglio Comunale , fece la felicità degli abitanti del villaggio e dei cercatori d'oro (si riportano di seguito solo alcune decisioni fra le più importanti) :

- *il nome del paese fu cambiato in "Borriana il villaggio dei cercatori d'oro".*
- *eliminazione in tutto il territorio comunale delle blocchettature delle rive dell'Elvo.*
- *rilascio del permesso di apertura del ristorante "la Picaja" e delle pizzerie "la Pagliuzza", "la Gazza del Ciliegio" e "la Polvere d'Oro".*
- *organizzazione del Campionato Europeo dei Cercatori d'Oro.*
- *insegnamento delle tecniche di ricerca dell'oro a partire dalla scuola materna sino all'università.*
- *apertura di una nuova biblioteca comunale con una sezione comprendente tutti i libri noti ed anche non noti che trattano il tema dell'oro.*
- *apertura di un museo denominato Museo dell'Oro Europeo.*
- *creazione di una nuova sede per la costituenda European Goldpanning Association.*
- *rilascio della autorizzazione di inizio delle attività alla Fabbrica Europea Attrezzature Aurifere.*
- *rilascio della autorizzazione di apertura al Supermercato dell'Oro e Attrezzature Relative.*
- *creazione nel territorio di un'area attrezzata da destinarsi quale campo gara stabile per i cercatori d'oro (ndr. Borriana , la Tankavaara del Biellese !).*
- *apertura della Scuola Europea per Orafi.*
- *concessione per la costruzione della fabbrica "Borriana's Gold Jewel Company".*
- *organizzazione di una manifestazione annuale , occasione di incontro degli abitanti di Borriana e dei cercatori d'oro provenienti da tutte le parti del mondo , detta Victimula.*

Il mattino seguente il nostro gruppetto di amici si ritrovò al Circolo di Borriana e mentre giocavano una partitina a briscola davanti a un grappino al mirtillo , si accorsero che non riuscivano più a ricordare dove si trovava la grotta che conteneva il mucchio di pagliuzze d'oro alto un metro. Cos'era successo ? . Era stato Babbo Natale che aveva aggiunto ai due bottiglioni di grappa della gazza della polvere di corna di renna che aveva cancellato la memoria nelle menti dei suoi amici (Babbo Natale aveva bevuto un antidoto segreto).

E così Babbo Natale disse : - *per poter gustare appieno qualcosa che si desidera ardentemente , è necessario conquistarla a poco a poco , mettendoci la voglia di fare , la costanza e la determinazione , la fantasia e l'intelligenza , ma la cosa più importante è che il gruppo di persone che vogliono raggiungere questi obiettivi , siano solidali ed amici - .*

- *Eh , già , Babbo Natale si dimostra sempre il più saggio ed ha ragione - , disse la gazza ; diamoci subito da fare ed andiamo a parlare con il Sindaco e le associazioni di Borriana - .*

E così è avvenuto ; staremo a vedere i risultati

Questa storia potrebbe anche sembrare non vera , ma questa volta ci sono le prove ! ; se andate a Vigevano potrete constatare che l'oro è ancora finissimo e bellissimo mentre quello dell'Elvo continua a regalare delle fantastiche Picaje. Provate inoltre a verificare sul Calendaurum dove si organizzerà quest'anno l'incontro internazionale dei cercatori d'oro Victimula '97

A volte sognare non costa niente , chissà se un giorno Borriana cambierà nome

Saluti auriferi da Aleardo ed arrivederci alla prossima avventura della gazza del ciliegio.



L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

- aurifera, che diede dell'oro al titolo di 800 millesimi di fino, associata a poca galena; ivi. Ricevette il nome di Minerone per la gran quantità di minerale che somministrava. Fu coltivata per primo nel secolo XVIII dal Testoni, e questi ne ricava ogni 24 ore durante circa un biennio più centinaia di quintali metrici di minerale aurifero con un prodotto di 4 grammi per quintale. Nell'anno 1813 la miniera venne affittata dal Signor Calpini, e nel 1817 il Fantonetti subentrò ai diritti della nobile famiglia Borromeo, già feudataria di queste miniere; egli la coltivò per 6 anni in società con Calpini, dopo quel tempo si divisero le cave, quelle del Fantonetti essendo state acquisite nel 1826 dal Signor Spezia. Le cave di Minerone e Cavone appartengono ora alla Società anonima Inglese; non sono attualmente coltivate (1873) per la difficoltà dell'estrazione dell'acqua.
- Pirite aurifera; al ponte di Vaud, distante un chilometro a valle di Pestarena, presso la miniera di Minerone, sulla sinistra dell'Anza; in ricerca.
- Pirite aurifera; alla Valletta, presso la frazione di Stabioli, a circa 4 Km. inferiormente al capoluogo del Comune; in ricerca (1873); la miniera fu già coltivata da Folini.
- Miniera d'oro, detta Morgen, situata sulla destra dell'Anza; pirite aurifera con ganga di quarzo e mispichel aurifero associato a pirite aurifera ed argentifera; concessa ai fratelli Spezia nel 1852 ed ora divenuta proprietà della Val Anzasca Gold Mining Company.
- Miniera del Cavetto, sulla sponda sinistra dell'Anza, di dentro dell'abitato di Pestarena, è stata acquistata dalla Società anonima Inglese; non è attualmente coltivata.
- Miniera d'oro della Scarpia, sulla sinistra dell'Anza; pirite leggermente aurifera; fu concessa nel 1836 ai fratelli Morandini e passata dopo alla Società anonima Inglese. Nella Val Rossa, presso Pestarena, esistono pure dei lavori antichissimi, già da moltissimi anni abbandonati e tutti otturati dalle materie cadute sopra gl'ingressi.
- 410-Ceppomorelli - Villaggio che giace presso la sponda sinistra dell'Anza a valle di Pestarena.
- Pirite aurifera, nel sito detto Valleri, sulla destra dell'Anza, quasi alla sommità della vallata laterale, rimpetto al Monte Moro, distante circa Km. 8 dal villaggio di Ceppomorelli. Vuolsi che il nome di questa montagna ebbe origine in seguito al passaggio di Lodovico il Sforza, detto il Moro. Rimangono tuttora visibili tra i dirupi della montagna alcuni tratti di selciato della strada mulattiera, la quale fu costruita nel 1303 e divenne nei tempi di mezzo una via frequentatissima tra la Val Anzasca ed il Cantone Svizzero del Vallese. Scavi estesi fatti sul finir del secolo XVIII da parte d'una Società e poi dall'Albasini per un triennio dal 1819.
- Oro nativo, rinvenuto in principio dei lavori e presso il cappello del filone, entro una limonite ocrea risultante dalla decomposizione della pirite. Diede sino da 0,00012 a 0,00014 nel minerale.
- Pirite aurifera, nel sito detto Lozzacche, sopra il villaggio di Prequartera, sulla sinistra dell'Anza; in ricerca (1873).
- Pirite aurifera, nella località detta l'Erbaccia, sotto alle Tette, a destra dell'Anza, distante circa 1Km. da Ceppomorelli; in ricerca (1873).
- 411-Vanzone - Pirite aurifera, nella Valle Canderone; in ricerca.
- 412-San Carlo d'Ossola - Villaggio fabbricato presso la sponda sinistra dell'Anza.
- Miniera d'oro dei Cani, Mazzeria e Corbacci, sulla sommità del monte, a sinistra dell'Anza, alla distanza di circa 4 Km. al N. dell'abitato di S. Carlo :
- Pirite aurifera massiccia e cristallina, con matrice di quarzo; quattro filoni pressoché paralleli fra loro, avente una direzione quasi E. O., entro gneiss recente, appartenente alla zona delle pietre verdi prepaleozoiche; ivi.
- Mispichel aurifero, associato alla pirite aurifera; ivi.
- Oro nativo in particelle minute con quarzo, presso l'affioramento del filone; ivi.
- La miniera dei Cani è di primaria importanza economica per la potenza dei filoni auriferi ed abbraccia numerosi estesissimi lavori, alcuni dei quali sono di grande antichità, eseguiti nella montagna in ogni senso. Essa fu coltivata verso l'anno 1832 dai Signori Albasini e data in concessione nel 1852. E' ora una delle sette miniere d'oro appartenenti alla Società anonima Inglese detta Val Anzasca Gold Mining Company. Nelle seguenti linee si troverà un cenno intorno ai minerali che si rinvennero nei singoli lavori di questa miniera :
- Pirite aurifera con mispichel aurifero, nei lavori antichi detti dei Corbacci; filone d'un metro, avente la direzione N. 20° E., entro gneiss talcoso-micaceo, con quarzo ed un pò di blenda.
- Mispichel aurifero, ivi, come sopra.
- Mispichel aurifero, nei lavori detti la Cavetta superiore, sul filone detto Piazza Nuova, diretta N. 20° E..
- Pirite aurifera, nella galleria Albasini; lavori antichi sul filone Piazza Nuova, continuati in questi ultimi anni.
- Mispichel aurifero, con piccole quantità di galena assai argentifera e blenda, intimamente associata alla galena.

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

-Il Cavone dei Cani; lavori antichi :

-Mispichel aurifero, nella galleria dei Cani, sul filone del medesimo nome.

-Pirite aurifera, nuovi lavori nella galleria Solaroli, diretti su un filoncello avente la direzione N. 25° O..

Nella coltivazione della Miniera dei Cani fatta una cinquantina d'anni fa, si rinvennero più d'una volta dei lavori antichissimi, supposti da alcuni esser romani, ciò che crediamo per altro una asserzione puramente gratuita; per alcuni tratti le gallerie erano troppo anguste da potervi passare, probabilmente perchè la roccia aveva provata nel corso di tanti secoli una leggiera spinta laterale. Seguendo poi tali gallerie internamente si riscontrarono degli scavi più larghi, ed è da notarsi come, in tutti questi lavori antichi, si rinvenne sul suolo del carbon di legna, il quale dovette servire a rammollire la roccia prima di abatterla coi cunei (Fantonetti, Giambattista; le Miniere Metallifere dell'Ossola in Piemonte; Milano 1836).

413-Calasca - Piccolo villaggio presso la sinistra riva del torrente Anza.

-Pirite aurifera; Miniera d'oro del Vallaro, in Valle Bianca, piccolo ramo di sinistra della Val Anzasca. Essa è lontana tre ore di cammino dal centro comunale verso ponente; la vetta della montagna la separa dalla miniera dei Cani; è attualmente in ricerca ed è una coltivazione nuova di antica miniera abbandonata.

-Pirite aurifera; Miniera della Gronda, lontana dal paese di Calasca tre ore, pure nella Val Bianca; nuove ricerche su lavori abbandonati.

-Pirite aurifera; Miniera d'oro dell'alto Vallaro, di proprietà della Società anonima Inglese dei Cani, la quale da alcuni mesi ha sospeso tutti i suoi lavori di coltivazione e ricerca (1873).

-Pirite aurifera; Miniera d'oro in Val Bianca, alla distanza di 3 ore superiormente al villaggio di Barzona, frazione di Calasca; divenuta proprietà di un'altra Società Inglese, la quale facendo con ingenti spese una strada per condurre il minerale della miniera all'abitato di Barzona.

-Mispichel aurifero nel gneiss, il quale sottoposto all'analisi diede 0,0068% di oro; Miniera d'oro di Agaré, in Val Segnara, in sito elevato, lontano 8 Km. al S. di Calasca; in via di ricerca sopra filoni abbandonati.

-Miniera d'oro della Spada, nella Val Segnara, distante 3 ore dalla strada provinciale della Val Anzasca; pirite aurifera, ivi.

-Miniera d'oro dei cristalli, nell'Alpe del Cortecchietto, in fondo alla Valle Segnara, verso il monte detto Cima della Rossola o di Capezzone, lontano ore 5 dalla strada provinciale; i lavori erano quasi superficiali e

sono ora abbandonati, perchè in sito elevatissimo e così vicino alla linea delle nevi perpetue che non vi si poté lavorare più di 6 settimane all'anno: -Oro nativo, ivi, associato a ganga di ferro ocraceo formante il cappello del filone e derivante dalla decomposizione di pirite, frammisto a cristalli confusi di quarzo disseminati nella ganga; circostanza alla quale la miniera dovette il nome.

-Mispichel aurifero, associato a quarzo talcoso, ivi.

-Miniera d'oro dei Cortetti, nella Valle Segnara sul Monte Rossola, sopra l'Alpe del lago, un po' più in basso della precedente località: pirite aurifera, la quale ridotta in slicco, diede all'analisi 0,00036 di oro argentifero, ivi.

415-Castiglione d'Ossola - Pirite aurifera; filone stato coltivato prima del 1832.

416-Cimamulera - Pirite aurifera, nel Monte dei Gozzi, non lungi dallo sbocco della Val Anzasca in quella di Ossola.

Nell'anno 1824 erano in attività nella Val Anzasca 284 molinelli per l'amalgamazione del minerale aurifero col mercurio, così ripartiti : a Macugnaga 172, a S. Carlo 40, a Calasca 24, nella Val Toppa 48; questi davano, con un lavoro medio di 255 giornate durante 9 mesi all'anno, circa 2662 once (Kg. 85,600) d'oro rosso, ossia argentifero, del valore di L. 207678. Alla stessa epoca vi erano nella Val Antrona 101 molinelli in attività per 9 mesi all'anno, e 25 altri saltuariamente, secondo il bisogno, e si crede che il prodotto di questi fosse all'incirca 839 once (27 Kg.) del valore di L. 65,442 annue.

Circondario di Pallanza

423- Fomarco - E' posto questo villaggio allo sbocco della Valle Anzasca in quello d'Ossola, a poca distanza dalla riva destra della Toce.

-Pirite aurifera, entro roccia scistosa della regione delle pietre verdi prealpine, con matrice di quarzo; nel sito detto Motta Cropino, alla sinistra del ritano di Marmazza, distante 2 Km. al sud del villaggio di Fomarco e 1 da quello di Pieve Vergonte, sulla destra della Toce; Miniera d'oro antica, in cui la Società del Cropino fece ultimamente delle ricerche nuove. La miniera d'oro di Cropino venne concessa nell'anno 1874 ed è dell'estensione di 42 ettari.

-Mispichel aurifero, associato a pirite aurifera, calcopirite e pirrotina nichelifera: Diede all'analisi in cento parti: oro 0,0027; rame 0,39; nichelio 0,53.

-Oro nativo, presso l'affioramento del filone, ivi.

-Pirite aurifera, la quale allo stato di slicco diede 0,00097 di oro argentifero; negli scisti argillosi e

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

talcosi appartenenti alla zona delle pietre verdi prepaleozoiche; nella regione Ortofreddo, sulla sinistra del ritano Marmazza, distante Km. 2,5 verso S. dal villaggio di Pieve Vergonte; miniera d'oro già coltivata al principio del secolo ed ora abbandonata.

-Oro nativo, rinvenuto presso l'affioramento del filone di cui sopra, associato a quarzo, ivi.

-Pirite aurifera con matrice di quarzo, entro gli scisti talcosi; nel luogo detto i Gerbidi della Piana d'Asino, ovvero ai Gabbi del Ponte dell'Asino, alla sinistra del torrente Marmazza, a Km. 0,5 da Pieve Vergonte; miniera d'oro attualmente abbandonata.

-Oro nativo; se ne rinvennero pure qui dei bei campioni nella parte superficiale del filone.

424-Rumianca - Villaggio posto presso la sponda destra della Toce, rimpetto a Vogogna. Nella regione Val Toppa, presso l'Alpe Fontano e di là scendendo il torrente Marmazza vuolsi per tradizione abbiano quà e là lavorato da principio gli antichi Romani, al tempo del basso impero, poscia i Saraceni, come ne parla anche l'Amoretti nel suo Viaggio ai Tre Laghi.

-Pirite aurifera con matrice di quarzo; Miniera d'oro detta Fontanelle, situata sulla destra della Toce in Val Toppa, al N. E. della Miniera detta Tagliata n° 1 e verso E. dell'Alpe Fontano; concessione in data del 1857; i lavori furono sospesi per molti anni.

-Pirite aurifera; Miniera d'oro detta Tagliata n° 1, situata sulla destra della Toce in Val Toppa; appartiene ora alla Società anonima Inglese detta Val Anzasca Gold Mining Company; coltivata (1873).

- Oro nativo, visibile anche all'occhio non armato; rinvennessi all'affioramento del filone di cui è parola; pirite aurifera con ganga di quarzo entro gli scisti prepaleozoici; ivi.

-Miniera d'oro detta Tagliata n° 2, la più alta di tutte, situata sopra l'Alpe di Tagliata in Val Toppa, al S. O. della precedente. Essa venne concessa nel 1860 ed è ora di proprietà della Val Anzasca Gold Mining Company; coltivata (1873).

-Oro nativo, presso l'affioramento del filone di pirite aurifera; ivi.

-Pirite aurifera; Miniera d'oro, concessione detta Tagliata n° 3; posta più sotto e al S. O. di quella detta Tagliata n° 2 ed egualmente nella Val Toppa. E' divenuta ora proprietà della Società anonima Inglese delle miniere d'oro della Val Anzasca; coltivata (1873).

Tutti questi filoni di pirite aurifera, insieme a quelli degli attigui comuni di Fomarco e Ornavasso formano un sol gruppo negli scisti prepaleozoici; la loro potenza varia da 1 a 2

metri, essi seguono una direzione N. E. a S. O. ed hanno una inclinazione di 70° ad 80° verso S. E..

-Pirite aurifera; Miniera d'oro esplorata da diverse Società dal principio di questo secolo fin verso l'anno 1850 ed oggetto di ricerche recenti; nella regione Mazzuchero, distante Km. 3,5 dal torrente Anza.

-Pirite aurifera; regione Capanne e Bevolini, a circa 1 Km. verso sud della frazione Loro, fra le Alpi Crop, la Colla, ed il rio Vallaccia; miniera esplorata e coltivata dalla famiglia Pirazzi Maffiola sul finire dello scorso secolo e sul principio del corrente; ricerche recenti.

-Oro nativo in pagliuzze; se ne rinvengono nella Valle d'Ossola unicamente nel torrente Marmazza, che scorre ai fini dei territori di Fomarco e Rumianca in mezzo ai filoni auriferi, di modo che questi trovansi esser tanto sulla sinistra quanto sulla destra dell'acqua e per conseguenza nel primo o nel secondo dei sovramentionati comuni rispettivamente. Le pagliuzze non sono oggetto di ricerca e nessuno si è fin qui curato a darsi a quella industria, come si pratica nel Ticino.

Nel fiume Toce non si conosce l'esistenza di pagliuzze d'oro, perchè nessuno pensò di farne ricerca, è però probabile che anco in esso ve ne possono essere in debolissima quantità, poichè vi mettono foce la Marmazza, L'Anza e L'Ovesca ed altri torrenti provenienti da valli in cui abbondano miniere di quel metallo. Siamo del parere che la quasi totalità delle pagliuzze d'oro del Ticino, di cui ci toccherà di parlare in appresso, derivano dalle miniere di pirite aurifera comune ed arsenicale dell'Ossolano. Le masse dei filoni svelte dal loro posto e ridotte in frantumi transiterebbero per la Toce avvicinandosi gradatamente al Lago Maggiore; l'azione dell'aria e dell'acqua decomporrebbe col tempo le pirite, lasciando in libertà le finissime particelle d'oro nativo imprigionatevi, le quali, malgrado il loro peso specifico cospicuo, sarebbero lentamente trasportate nel Ticino.

Val Cuvia

460-Brinzio - Oro nativo in pagliuzze, con galena e siderite, presso l'affioramento del filone di piombo, ivi.

Circondario di Novara

518-Marano Ticino - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, sponda destra.

In tutto il fiume Ticino, dal Lago Maggiore al Po e relative lanche, valli e martizze, esiste il diritto della pesca dei pesci, e della sabbia a pagliuzze

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-
PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Nicoli Tania

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO AL RISTORANTE

C'era una volta un signore che faceva il cuoco al ristorante "la Picaja" di Borriana ; per il suo lavoro era sempre impegnato tutti i sabati e le domeniche e non poteva mai partecipare alle manifestazioni organizzate dalla Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Una sera i cercatori d'oro organizzarono una cena al ristorante "la Picaja" e così quel signore poté parlare con loro delle bellissime avventure vissute sulle rive dell'Elvo e delle sue famose pagliuzze.

Il cuoco volle subito fare la tessera della Associazione anche per ricevere il notiziario trimestrale che per caso aveva lo stesso nome del ristorante e la fece anche per sua moglie e per il loro bambino.



Un giorno al ristorante "la Picaja" si presentarono tutti i bambini della Associazione ; ognuno portò al cuoco un sacchettino di concentrato di sabbia aurifera dell'Elvo. Il cuoco fu molto contento ed offrì un'enorme gelato alla panna che fece la gioia di tutti i bambini.

E quando i bambini tornarono a casa , il cuoco andò nel cortile dietro al ristorante e in una piccola vasca si mise a lavare la sabbia aurifera.

Questa storia ci insegna che a volte per fare felice una persona è sufficiente ascoltarla , capire i suoi desideri e portarle un piccolo dono. Alcuni poi si accontentano anche con un piccolo sacchetto di sabbia.

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Mineralogia - L. Bellardi - 1854)

L'oro incontra nella natura allo stato nativo, in piccoli filoni, ed in vene, in cristallini appartenenti al sistema cubico, in dendriti, in pepiti, in laminette, in pagliuzze, ed in grani: sembra però che non si trovi mai affatto puro, ma sempre mescolato con piccole quantità di altri metalli, e specialmente con l'argento.

Un altro modo di essere dell'oro si è in miscuglio in piccole quantità con altri minerali, come con vari solfuri metallici: così nella pirite di ferro ed in quella di rame.

L'oro ha un bel colore giallo suo particolare; è uno dei corpi più pesanti, il suo peso specifico essendo di 14,000 allo stato nativo perchè mescolato con altri corpi, e di 19,500 se depurato: è malleabilissimo, e mediocramente duttile: non molto duro, nè tenace; inalterabile all'azione degli acidi: si lascia solo intaccare dall'*acqua regia*. I filoni e le vene d'oro attraversano rocce quarzose: le dendriti ed i cristallini di oro sono disseminati in filoni quarzosi che attraversano rocce di cristallizzazione. Tali sono i depositi del Delfinato, del Perù, del Messico, del Brasile, ecc.. Ordinariamente l'oro giace in terreni recenti di trasporto, nei quali sta sparso qua e là in pezzi di vario volume, ed in minutissimi granellini. Quasi tutti i fiumi che discendono dalle Alpi, come la Stura, l'Orco, il Malone, la Dora Baltea, la Sesia, il Ticino, ecc. ne contengono: parimenti i grossi fiumi dell'America e dell'Australia lo rinchiudono spesse volte in quantità considerevoli nelle loro alluvioni. I celebri depositi della California, e quelli non meno ricchi recentemente scoperti nella Nuova Olanda appartengono alla stessa categoria, cui si riferiscono pure quasi tutti i depositi, d'onde si ricava la massima parte dell'oro del commercio. Fra le miniere di pirite, che contengono oro in tale quantità da meritare apposite operazioni per isolarlo, noi dobbiamo citare quelle di Macugnaga presso il monte Rosa, dalle quali si ottiene annualmente una certa quantità di questo prezioso metallo. Dalle alluvioni si separa l'oro mediante la loro lavatura, e quindi o colla fusione o coll'amalgama col mercurio: quando poi sta mescolato con l'argento se ne procura la separazione mediante l'acido nitrico, il quale discioglie l'argento e non intacca l'oro. L'argento e l'oro, quando sono puri, non sono sufficientemente duri da resistere alla continua fregazione, alla quale sono esposti nei vari usi, in cui sono ordinariamente impiegati: a dar loro una conveniente consistenza l'arte ha immaginato di mescolarli con certe quantità di rame. Queste quantità di rame sono dai governi

stabilite con apposite leggi, affine di evitare la frode, stante la grande differenza di prezzo che hanno questi metalli: si dà il nome di *titoli* alle diverse leghe di oro e di argento col rame. Ogni governo ha leggi particolari in proposito: presso di noi si hanno i seguenti *titoli* di oro: per le monete decimali di oro e di argento si ha il titolo 900: vale a dire che in queste monete su mille parti di lega, cento sono di rame, novecento sono di oro o di argento: per quelle antiche di oro si ha il titolo 905 nella doppia di Savoia e i suoi spezzati, di 909 nel quadruplo di Genova e suoi spezzati. I titoli dell'oro degli orefici sono i seguenti: primo titolo 840, secondo titolo 750.

Prima di porre in commercio un oggetto lavorato in oro od in argento, il fabbricante deve sottoporlo all'esame del pubblico assaggiatore, il quale con mezzi acconci verifica la natura della lega: se questa si trova nei limiti voluti dalla legge, imprime sull'oggetto un bollo, il quale ne indica il titolo; se al contrario la lega è inferiore alle prescritte proporzioni, sforma l'oggetto e lo restituisce al fabbricante. Gli esperimenti che fa l'assaggiatore, a ciò prefisso dal governo, si eseguono o per via secca o per via umida, e richieggono una certa abitudine affinché riescano esatti. Quando si tratta di conoscere il titolo dell'oro, siccome questo metallo è inalterabile all'acido nitrico, il saggio si fa colla pietra di paragone.

Questa pietra è nera, compatta, alquanto dura, inalterabile all'acido nitrico: vale a questo scopo ora una pietra vulcanica detta Afanite, ora un diaspro nero: si frega su di esso l'oggetto in questione in modo, che vi lasci impressa una traccia che si lava con acido nitrico. Ora, siccome questo acido intacca solamente il rame e gli altri metalli e non altera in niun modo l'oro, così ne conseguita che, se colla lavatura la traccia scompare del tutto, l'oggetto non contiene punto di oro; se ella rimane intatta, questo è di oro puro; e se svanisce in parte, l'oro è in lega con altri metalli: nè sarà cosa difficile riconoscere la natura della lega cioè il titolo: imperocchè facendo allato della traccia lasciata sulla pietra dall'oggetto di cui si cerca il titolo, un'altra traccia con un pezzo di oro di titolo conosciuto, si vedrà se colla lavatura le due tracce svaniscono nel medesimo modo, od in modo diverso: se egualmente saranno scemate, l'oggetto sarà di titolo simile a quello del pezzo adoperato per l'esperimento: se più, sarà di titolo inferiore; se meno, di titolo superiore. Da questo confronto, che una certa abitudine rende non difficile da stabilire, nacque il nome di pietra di paragone.

- la posta della Picaja - la posta della Picaja - la posta della Picaja - la posta della Picaja - la posta della Picaja -

DALLA GRECIA - L'ISOLA DI NAXOS E L'ORO
 (dalle inviate speciali della Picaja : - Stefania Bezzolato e Tania Salina)



Cari amici , quali inviate speciali della Picaja siamo sempre in giro per il mondo per ricercare nuovi associati per l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro. In questo momento ci troviamo a Naxos , la più grande delle isole Cicladi nella splendida Grecia. Per ora abbiamo "raccolto" 1839 associati , ma nel caso non dovessero bastare siamo disposte a trattenerci più a lungo poichè in effetti noi qui stiamo benissimo. Inviando pertanto il nostro consueto rapporto per i lettori della nostra Picaja.

Dopo una lauta colazione a base di pane di sesamo , marmellata , yogurt Greco e frutta , decidiamo di percorrere a piedi la spiaggia di Agia Anna , lunga ben 25 chilometri. Il mare è bellissimo a chiazze blu e azzurre , la sabbia è bianca e fine come il borotalco , il sole è cocente e noi passeggiando ci raccontiamo delle storie avventurose sulla ricerca dell'oro.

Dopo circa un'ora di camminata , cominciamo a sentire un pò di stanchezza e soprattutto sentiamo un feroce caldo che ci sale alla testa ci vorrebbero un pò di fresco ed una pausa per riprenderci. Vediamo lontano un vecchietto che a cavallo di un'asino , punta nella nostra direzione. Ci sediamo sulla sabbia e decidiamo di aspettarlo.

Arrivano pian piano , con calma , Pedro ed il suo asino Musso Musson. Kalimera !. Kalimera , rispondiamo noi sorridenti avendo già adocchiato le succose fette di cocomero che Musso Musson trasporta nella sua cesta. Pedro scende dall'asino e viste le nostre espressioni ci offre una fetta di cocomero a testa ; si siede vicino e subito ci chiede chi siamo , da dove veniamo e cosa facciamo. Rispondiamo che siamo Stefania e Tania inviate speciali della Picaja in missione per "raccolgere" dei nuovi soci per l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Cercatori d'oro ? . E noi subito abbiamo iniziato a raccontare delle batee , dei setacci , dei palotti , delle pagliuzze , delle scalette , delle pepite e delle gare all'aria aperta e soprattutto del famoso Carnevale d'Oro impreziosito dalla speciale fagiolata del grande cuoco Venerino.

Pedro è entusiasmato ma la stanchezza ha la meglio ; si mette sotto un'albero e di lì a poco lo sentiamo russare.

Ora voi siete convinti che gli asini non ci capiscono e non parlano , ma mentre Pedro russa , l'asino Musso Musson si avvicina a noi ; dice di aver ascoltato tutto è stufo di trasportare fichi secchi e cocomeri in Grecia !. Si dimostra molto interessato alla Associazione e promette di parlarne anche ai suoi compari. Gli lasciamo una copia della Picaja da leggersi dopo il riposino serale e lo salutiamo calorosamente.

Successivamente Musso Musson e i suoi compari ci hanno contattato. In meno di tre giorni abbiamo raccolto 1839 iscrizioni e , come di regola , abbiamo fondato la sezione Greca della Associazione Biellese.

Vi domanderete , ma cosa ce ne facciamo di 1839 asini Greci ?

Provate a pensare la fatica che potremmo risparmiare facendo trasportare a loro la sabbia !.... l'idea non è poi male , no ?.

Ciao ed arrivederci dalle inviate speciali della Picaja , Stefania e Tania.



LA CASA DEL CERCATORE D'ORO ERA LÌ SEMISEPOLTA DA CASCADE DI RAMPICANTI STRANI CHE FACEVANO LE FUSA COME GATTI SORNIONI INTORNO A QUELLE MURA DIVORATE DAL TEMPO. LE FINESTRE, PRIVE D'IMPOSTE, SEMBRAVANO RITAGLI DI NERA NOTTE. SI SENTIVA A DISAGIO... MA CONCLUSE CHE FOSSE SOLAMENTE COLPA DELLA SUA ESASPERATA SENSIBILITÀ E NON CERTO DI QUELLE ASSURDE DICERIE DIFFUSE DA QUALCUNO DEL LUOGO, LA SERA A VOCE BASSA, FRA BICCHIERI DI VINO E FUMO NELL'UNICA LOCANDA DEL PAESE. PIÙ D'UNA PERSONA AFFERMAVA INFATTI, CON FANATICA CONVINZIONE, CHE IL PROPRIETARIO DI QUELLA DIMORA... LORENZO DEGLI ARCHI SEPOLTO DA OLTRE MEZZO SECOLO, CONTINUASSE UGUALMENTE A CUSTODIRE L'IMMENZA FORTUNA IN PEPITE D'ORO SCOVATA NEL LONTANO KLONDIKE E NASCOSTA DA QUALCHE PARTE DI QUELLA ABITAZIONE FATISCENTE... FORSE NELLE CANTINE O... SU... IN ALTO FRA GLI ANGUSTI ABBAINI CHE PAREVANO, DA QUACHE MINUTO, FISSARLO CON INTENSO INTERESSE. SI FERMO' UN MOMENTO VOLGENDO UNO SGUARDO LENTO ALLA BOSCAGLIA DISORDINATA ALLE SUE SPALLE... POI... SI DECISE AD ENTRARE... SCOMPARENDO ADAGIO NELL'OMBRA DELLE STANZE.



CLAUDIO SALINA '97
LE TENEBRE DAVANTI
AGLI OCCHI.



Associazione Biellese Cercatori d'Oro dal 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Sola di Cossato nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla World Goldpanning Association

Recapito postale ufficiale:

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
PIAZZA MAZZINI N.54 - 13872 BORRIANA - BI
(attenzione: nuovo codice di avviamento postale)
Tel. 015/446.597 (Segreteria Telefonica)
Cod.Fisc. 90015700025

Alla segreteria telefonica dell'Associazione è registrato un messaggio aggiornato all'ultima manifestazione in calendario: è possibile ascoltarlo 24 ore su 24 e lasciare messaggi per qualsiasi motivo!

Per vedere Vs. articoli o fotografie pubblicati sul La Picaja, inviate all'indirizzo dell'Associazione o al n.fax 015/94939

LA PICAJA

Pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna nè per la forma nè per la sostanza, alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento per l'anno in corso e ad altre Associazioni analoghe.

Attualmente viene scambiata con le riviste:

Golden Times - World Goldpanning Association
Feuilles d'Or - Federation Francaise d'Orpillage
Goldwaserzigtig - Swiss Goldpanning Association
Guldwaskar'n - Swedish Goldpanners Association
Raccontano - Cercatori d'Oro della Lombardia

ed inviata a

Cercatori d'Oro Valle del Ticino - Vigevano PV
FederOro - Ovada AL
Cercatori d'Oro delle Alpi e delle Prealpi - Vedano O. VA
Associazione Austriaca Cercatori d'Oro - A
South African Goldpanners Association - SA
Gold Discovery Park Association - California - USA

Questo numero (4/97) ha tiratura di 120 copie